

## **Titolo: La carità in famiglia**

### **Chi è coinvolto**

I genitori dei bambini di 3,4,5 anni divisi per fascia di età, coordinati dall'insegnante di sezione

### **A cosa mi interessa**

Ho preso servizio a marzo del 2014 in una sezione a me sconosciuta che presentava una difficile e pesante situazione dovuta al fatto che un "caso" problematico all'interno della sezione aveva determinato relazioni non serene tra le famiglie e aveva incrinato anche il rapporto con la scuola.

Per questo il mio scopo è stato quel di favorire la socializzazione e l'integrazione tra famiglie e tra famiglie e scuola, favorendo lo sviluppo di un clima sereno e propositivo

### **Compiti e traguardi di sviluppo**

Nei bambini: dall'iniziale clima conflittuale e di rivalità si è visto nel tempo nascere una certa complicità e alleanza tra i bambini, che va oltre la fascia di età; l'atmosfera nella sezione è diventata più serena. I bambini sono stati rassicurati dalla presenza di oggetti creati dai loro genitori. Altra componente fondamentale è stato l'orgoglio dei bambini nel mostrare l'abile manualità dei propri genitori, con un profondo senso di gratitudine per il prodotto finale.

Negli adulti: sono scomparsi atteggiamenti di intolleranza e conflittualità lasciando spazio alla complicità e alla voglia di condividere un'esperienza comune: la crescita dei propri figli.

Sono aumentati partecipazione e coinvolgimento nella vita quotidiana della scuola maturando fiducia e collaborazione nei confronti del personale scolastico.

### **Attività e strumenti**

Il Laboratorio con i genitori si è articolato in tre tempi:

- la carità e l'amicizia;
- la carità come dono
- la carità in Famiglia

Il filo conduttore dell'esperienza è stato il filmato *Marcellino pane e vino*, su cui si sono sviluppate riflessioni sulla propria esperienza, favorendo paragone e confronto tra i genitori.

La realizzazione di oggetti funzionali a coinvolgere i bambini in sezione e a completare il percorso stesso ha permesso di sperimentare operativamente le dimensioni della carità: di dar corpo e colore a pensieri e vissuti. Infine la pratica dell'accoglienza reciproca dei bambini nelle case ha vinto ultime resistenze e timori e ha dato inizio a inviti e libere frequentazioni tra le famiglie.

Nei mesi gli oggetti e gli elementi sono stati custoditi con grande cura perché i bambini si sentivano responsabili di quanto era stato loro donato sperimentando appartenenza e gratitudine (*Cfr. Allegato I*)

**Tempi:** da novembre a maggio

### **Verifiche e valutazione:**

Gli oggetti e gli elementi prodotti dai genitori nei laboratori sono risultati estremamente preziosi per i bambini: rivivevano in loro la presenza attenta del genitore che, parallelamente, stava vivendo lo stesso percorso; gli oggetti rassicuravano i bambini durante il "distacco" e anche nel corso della giornata.

L'adesione al percorso da parte dei genitori testimonia il gradimento dello stesso, motivo di coinvolgimento ed integrazione delle famiglie.

Si è potuto verificare lo sviluppo di un clima sereno e confidenziale tra le famiglie tanto da cercarsi in autonomia e richiamarsi a più momenti di convivenza (feste, escursioni, uscite, passeggiate, altro).

Aver potuto lavorare "fianco a fianco" con i genitori ha permesso, alle insegnanti di conoscerli meglio, facendo "toccare" loro "con mano" lo stile educativo e la metodologia adottata con i

bambini, che parte dal vissuto e li accompagna nell'esperienza, ricavandone confidenza, fiducia, stima, rispetto e tanta voglia di stare insieme.

### **Come si è tenuta la memoria dell'esperienza**

L'esperienza è stata fissata attraverso la produzione di un diario di bordo redatto dalle stesse famiglie durante il pellegrinaggio del piccolo Marcellino: un bambolotto arrivato in sezione. Anche gli altri oggetti, quali: il convento, il gioco tattile e i pupazzi, assieme alle foto hanno contribuito a mantenere vivo interesse e memoria dei bambini.

**Giuliana Giarratano**

*scuola dell'infanzia paritaria Sant'Antonio - Ferrara*

Diesse - DidatticaOnline